

Il miglioramento in termini di uguaglianza di genere produce numerosi impatti positivi sulle persone e sulla società nel suo complesso. Un'Unione europea (UE) che garantisce una maggiore parità di genere fruirebbe di impatti sul prodotto interno lordo (PIL) forti e positivi e crescenti nel tempo, di un più elevato livello di occupazione e di produttività e potrebbe rispondere alle sfide legate all'invecchiamento della popolazione.

Uno studio dell'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) sui «vantaggi economici dell'uguaglianza di genere»

fornisce nuovi solidi riscontri obiettivi dai quali emergono gli impatti positivi della riduzione delle disparità di genere a livello di istruzione nelle discipline STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), partecipazione attiva al mercato del lavoro e retribuzione. Indica inoltre che affrontando insieme i diversi aspetti della disuguaglianza di genere nel loro complesso si potrebbero ottenere maggiori impatti positivi rispetto a quelli ottenibili trattando ciascun aspetto della disuguaglianza di genere separatamente, considerato che l'uguaglianza di genere in un settore ha effetti trainanti su altri settori.

Quali sono i vantaggi economici dell'uguaglianza di genere?

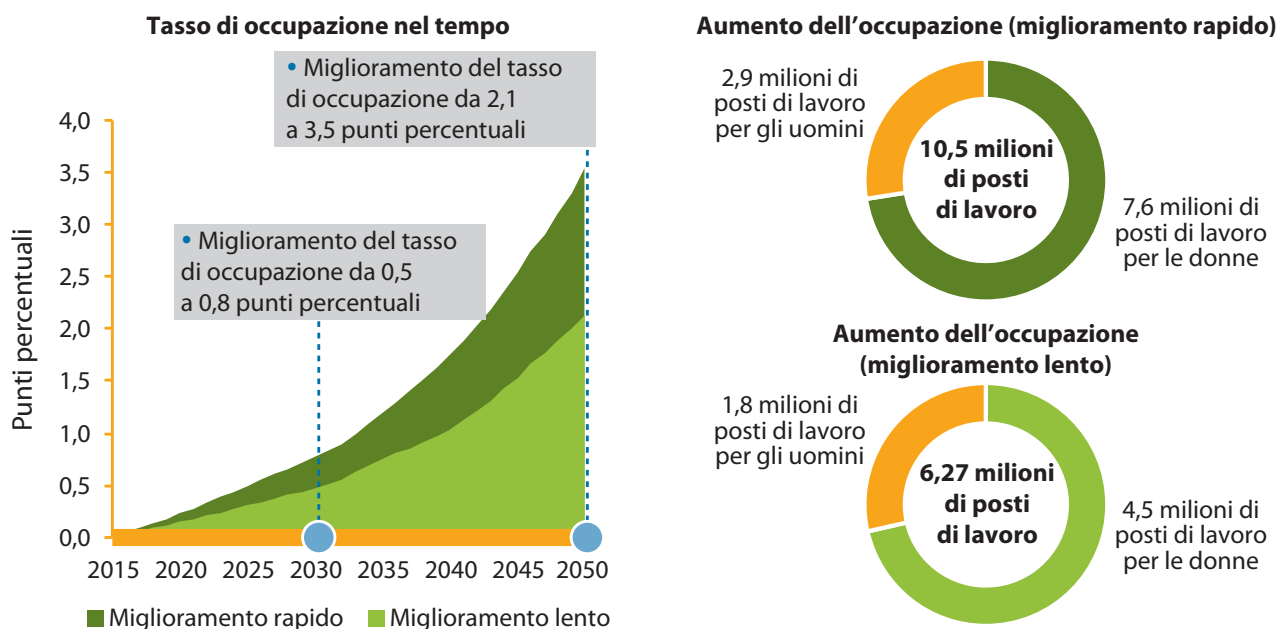
Tassi di occupazione più elevati e un maggior numero di posti di lavoro

Il tasso di occupazione nell'UE balzerà considerevolmente in avanti se le donne fruiranno di una maggiore parità di opportunità nell'istruzione delle discipline STEM e nel mercato del lavoro. Ciò favorirebbe una crescita del tasso di occupazione nell'UE di 0,5-0,8 punti percentuali entro il 2030 e di 2,1-3,5 punti percentuali entro il 2050. Nel 2050, il tasso di occupazione nell'UE raggiungerebbe l'80 % circa qualora si registrassero sostanziali miglioramenti in termini di uguaglianza di genere. Se un maggior numero di donne accedesse e/o studiasse in settori caratterizzati

da carenza di competenze e buone prospettive occupazionali future, ad esempio le discipline STEM, esse potrebbero trovare lavoro e offrire importanti contributi all'economia. Ciò favorirebbe l'aumento dei guadagni e la riduzione dei divari retributivi per le donne. La riduzione del divario retributivo tra i generi può essere importante anche per attirare un maggior numero di donne sul mercato del lavoro.

L'eliminazione del divario di genere nell'UE creerebbe un numero di nuovi posti di lavoro pari a quelli offerti in un paese europeo di medie dimensioni.

Figura 1. L'effetto di una migliore uguaglianza di genere sull'occupazione





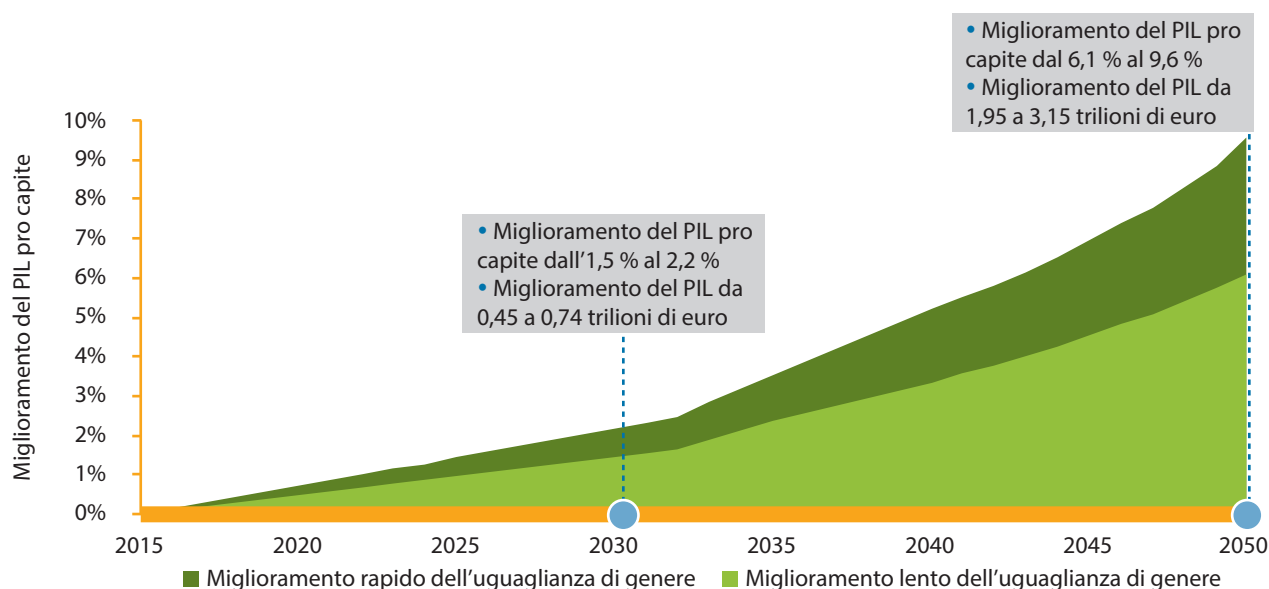
I miglioramenti dell'uguaglianza di genere creerebbero nuovi 10,5 milioni di posti di lavoro nel 2050, da cui trarrebbero vantaggio sia le donne sia gli uomini. Circa il 70 % di questi posti di lavoro sarebbe occupato dalle donne; tuttavia, i tassi di occupazione femminile e maschile si incontrano nel lungo periodo, raggiungendo un livello di occupazione dell'80 % entro il 2050. La quantità di nuovi posti di lavoro corrisponde approssimativamente al numero di posti di lavoro dei Paesi Bassi.

I nuovi posti di lavoro occupati dalle donne sono particolarmente importanti perché possono contribuire a ridurre la povertà, che rappresenta una delle priorità principali della strategia Europa 2020. Come mostrano i risultati di un recente studio dell'EIGE su donne e povertà, le donne in generale sono più colpite dalla povertà rispetto agli uomini a causa delle ridotte prospettive occupazionali e retributive (EIGE, 2016). Pertanto, il fatto di essere occupate riduce il rischio di povertà delle donne.

Aumento del PIL

L'uguaglianza di genere ha forti impatti positivi sul PIL che crescono nel tempo e che possono superare gli impatti di altri interventi a favore del mercato del lavoro e dell'istruzione.

Figura 2. L'effetto di una migliore uguaglianza di genere sul PIL pro capite



Gli Stati membri che incrementano l'uguaglianza di genere otterranno maggiori vantaggi

Gli impatti stimati di una maggiore uguaglianza di genere variano considerevolmente tra gli Stati membri e dipendono dall'attuale livello di raggiungimento dell'uguaglianza di genere. In generale, i risultati sono molto positivi: alcuni Stati membri registrano un aumento del 4 % circa del PIL, mentre altri superano il 10 %.

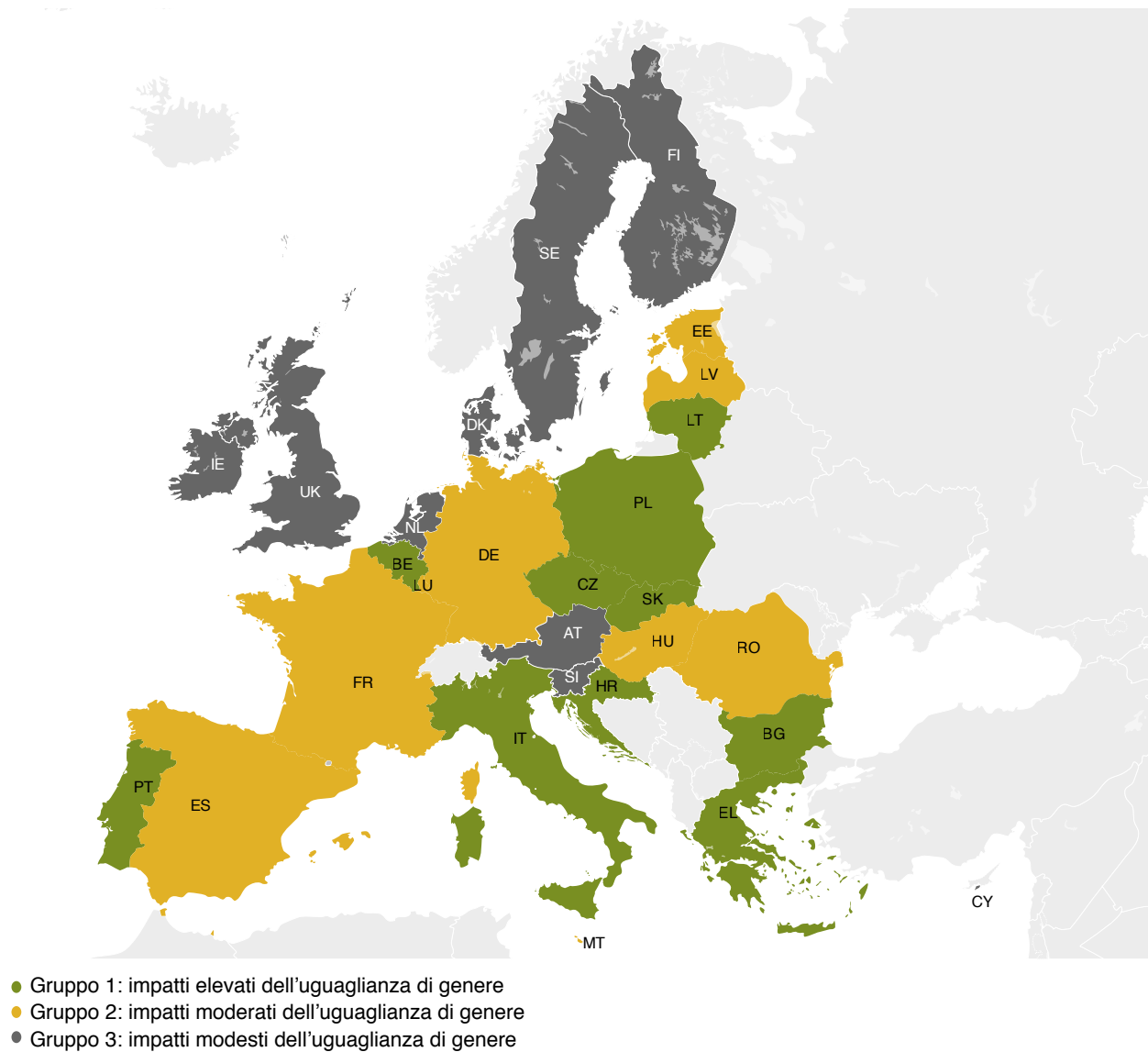
Entro il 2050, una migliore uguaglianza di genere contribuirebbe ad un aumento del PIL pro capite dell'UE di 6,1-9,6 %, pari a 1,95-3,15 trilioni di euro. L'aumento sarebbe evidente già nel 2030, quando il PIL pro capite sarà aumentato fino al 2 %. Quest'aumento dipende principalmente dal miglioramento del tasso di occupazione delle donne e della loro progressione in lavori più produttivi nei settori STEM.

Rispetto alle politiche in materia di mercato del lavoro e di istruzione, le politiche per l'uguaglianza di genere hanno un forte impatto sul PIL. Pertanto, l'uguaglianza di genere è una misura politica molto importante per stimolare la crescita economica. Ad esempio, da un recente studio della direzione generale (DG) dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura della Commissione europea è emerso che i miglioramenti dei livelli di istruzione tra gli Stati membri favorirebbero un aumento del PIL dell'UE del 2,2 % nel 2050 (DG Istruzione, gioventù, sport e cultura, 2016), valore che è molto più basso dell'impatto previsto per i miglioramenti dell'uguaglianza di genere.

Gli effetti maggiori si registrano in genere negli Stati membri in cui l'uguaglianza di genere ⁽¹⁾ è una bassa priorità. Dallo studio emerge che quegli Stati membri trarrebbero notevoli vantaggi inserendo l'uguaglianza di genere nella loro agenda politica. Ciò è particolarmente importante nel contesto di una crescita inclusiva nell'UE che mira a ridurre le disparità tra le regioni e a garantire che i benefici della crescita raggiungano tutte le parti dell'Unione.

⁽¹⁾ Il raggruppamento di Stati membri si basa sull'indice dell'uguaglianza di genere dell'EIGE.

Figura 3. Impatto dell'uguaglianza di genere: differenze tra Stati membri in termini di PIL nel 2030



Gli Stati membri con un notevole margine di miglioramento possono raggiungere sostanziali miglioramenti economici grazie ad una maggiore uguaglianza di genere. In media, una migliore uguaglianza di genere in questi Stati membri dovrebbe comportare un aumento del PIL del 12 % circa entro il 2050.

Gli Stati membri che dispongono attualmente di limitate misure a favore dell'uguaglianza di genere traggono il massimo vantaggio dall'eliminazione dei divari di genere.

Gli Stati membri in cui si registrano i migliori risultati in termini di uguaglianza di genere hanno già raggiunto ottimi livelli di uguaglianza di genere e pertanto fruiscono già di alcuni dei vantaggi economici associati. Tuttavia, ulteriori miglioramenti dell'uguaglianza di genere possono generare ulteriori vantaggi economici anche in questi Stati membri, raggiungendo spesso circa il 4 % del PIL.

Rafforzamento della competitività

Una migliore uguaglianza di genere potrebbe rafforzare la competitività a lungo termine dell'economia dell'UE.

Le misure a favore dell'uguaglianza di genere potrebbero generare un aumento della capacità produttiva dell'economia e una riduzione dei prezzi. Seguendo questi sviluppi l'UE sarebbe in grado di produrre più prodotti e servizi a livello interno e diventerebbe anche più competitiva nei mercati internazionali. Si registrerebbero miglioramenti della bilancia commerciale: le esportazioni dell'UE aumenterebbero dall'1,6 % al 2,3 % e le importazioni diminuirebbero dallo 0,4 % allo 0,7 % nel 2050. In tal modo, il commercio internazionale continuerebbe ad essere uno dei motori della crescita dell'UE, in linea con la strategia Europa 2020.

Affrontare le sfide dell'invecchiamento della popolazione nell'UE

Una migliore uguaglianza di genere a livello di istruzione e di partecipazione al mercato del lavoro e una più equa condivisione delle attività di assistenza non retribuita tra donne e uomini potrebbero favorire un aumento dei tassi di fertilità, come emerge dai recenti risultati degli studi condotti in questo campo. Tassi di fertilità più elevati comportano, a loro volta, un allargamento della popolazione e un aumento dell'occupazione a lungo termine. Lo studio ha calcolato che i tassi di fertilità aumenterebbero di 0-8 % entro il 2030. Entro il 2050, una maggiore fertilità dovrebbe comportare un aumento dell'occupazione di 1,3-2,6 milioni di persone. Un maggior livello di occupazione delle persone è particolarmente importante alla luce delle attuali proiezioni demografiche dell'UE, che prevedono un aumento significativo del numero di anziani inattivi nel mercato del lavoro (strategia Europa 2020).

Disparità di genere: un'occasione mancata per la crescita macroeconomica?

L'uguaglianza di genere ha costituito un impegno politico di lunga tradizione dell'Unione europea. Tuttavia, le disparità di genere persistono in diversi settori, pregiudicando le opportunità economiche delle donne e ripercuotendosi sull'intera economia dell'UE.

Una combinazione di fattori lungo l'intero percorso di vita delle donne contribuisce al persistere delle disparità:

- scelte di istruzione condizionate dal sesso;
- scarsa presenza nella forza lavoro;
- retribuzioni più basse;
- occupazione precaria;
- ripartizione non uniforme delle responsabilità familiari non retribuite.

Il persistere delle disparità esige un notevole costo alle donne e agli uomini, ai datori di lavoro e alla società nel suo complesso, lasciando sottoutilizzato un gran numero di talenti.

Disparità di genere in Europa: fatti e cifre principali (2015)

- Le donne continuano a essere sottorappresentate nei settori STEM, in cui il 75 % degli studenti è costituito da uomini.
- In media, il divario occupazionale tra i generi è dell'11,6 % nell'UE e aumenta in base al numero di bambini presenti nelle famiglie.
- La sovrarappresentazione delle donne in lavori a tempo parziale non incide soltanto sulla loro partecipazione al mercato del lavoro, ma anche sul rischio di povertà o di esclusione sociale. Nel 2015, in media il 32,1 % delle donne lavorava a tempo parziale, contro l'8,9 % degli uomini.
- I tassi di occupazione a tempo parziale delle donne aumentano anche in base al numero dei loro figli. Il 39 % delle donne nell'UE ha riferito che la ragione principale per non cercare un'occupazione era «badare ai bambini o ad adulti disabili», mentre questo era il caso soltanto per il 4 % degli uomini.
- Le donne guadagnano in media il 16,1 % in meno degli uomini nell'UE, il che significa che dovrebbero lavorare circa 40 giorni in più l'anno (o fino alla fine di febbraio) per guadagnare ciò che gli uomini avevano percepito alla fine dell'anno precedente (Eurostat, 2016a, 2016b).

Riferimenti

Commissione europea, direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura (2016), *Study on the potential of education to cause macroeconomic imbalances and negative spillovers* (Studio sulla possibilità che l'istruzione causi squilibri macroeconomici ed effetti di ricaduta negativi).

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2015), *L'indice dell'uguaglianza di genere 2015 — Misurazione dell'uguaglianza di genere nell'Unione europea 2005-2012*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo. Disponibile all'indirizzo <http://eige.europa.eu/content/document/gender-equality-index-report>

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (2016), *Poverty, gender and intersecting inequalities in the EU — Review of the implementation of Area A: Women and poverty of the Beijing Platform*

for Action (Povertà, genere e disuguaglianze che si incrociano all'interno dell'UE — Esame dell'attuazione nell'ambito A: Donne e povertà nella piattaforma d'azione di Pechino), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Lussemburgo. Disponibile all'indirizzo http://eige.europa.eu/sites/default/files/documents/ti_pubpdf_mh0416244enn_pdfweb_20161208181320.pdf

Eurostat (2016a), *Statistiche di genere*. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Gender_statistics

Eurostat (2016b), *Statistiche dell'occupazione*. Disponibile all'indirizzo http://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php/Employment_statistics

A proposito dello studio

Lo studio sui vantaggi economici dell'uguaglianza di genere è unico nel contesto dell'UE. È il primo nel suo genere ad utilizzare un modello econometrico consolidato per stimare l'ampia gamma di vantaggi macroeconomici dell'uguaglianza di genere in diversi grandi settori quali istruzione, partecipazione attiva al mercato del lavoro e retribuzione.

I risultati complessivi dello studio mostrano che maggiori miglioramenti dell'uguaglianza di genere comporterebbero:

- tra 6,3 milioni e 10,5 milioni di nuovi posti di lavoro nel 2050, di cui circa il 70 % occupato dalle donne;
- impatti positivi sul PIL che aumentano nel tempo;
- un aumento del PIL pro capite fino al 10 % circa nel 2050.

Lo studio ha utilizzato il modello macroeconomico E3ME per stimare gli impatti economici dei miglioramenti dell'uguaglianza di genere. L'E3ME è un modello macroeconomico empirico adattato specificamente ai risultati da modellare a livello di UE e di Stati membri.

I risultati dello studio sui vantaggi economici dell'uguaglianza di genere nell'UE includono nove pubblicazioni.

1. *Literature review: existing evidence on the social and economic benefits of gender equality and methodological approaches* (Esame della letteratura: riscontri obiettivi dei vantaggi sociali ed economici dell'uguaglianza di genere e approcci metodologici).
2. *EU and EU Member State overviews* (Sintesi a livello di UE e di Stati membri).
3. *Report on the empirical application of the model* (Relazione sull'applicazione empirica del modello).
4. *How the evidence was produced: briefing paper on the theoretical framework and model* (Modalità di produzione delle prove: documento informativo su quadro e modello teorici).
5. Produzione delle prove: scheda informativa su quadro e modello teorici.
6. Impatti economici dell'uguaglianza di genere nel contesto politico dell'UE: documento informativo.
- 7. Impatti economici dell'uguaglianza di genere: documento informativo.**
8. In che modo l'uguaglianza di genere nell'istruzione delle discipline STEM favorisce la crescita economica: documento informativo.
9. In che modo l'eliminazione dei divari di genere a livello di partecipazione attiva al mercato del lavoro e di retribuzione favorisce la crescita economica: documento informativo.

Tutte le pubblicazioni, i risultati dettagliati dello studio e la metodologia sono reperibili sul sito dell'EIGE.

L'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE) è il centro di conoscenze dell'UE dedicato alla parità di genere. L'EIGE offre sostegno ai responsabili delle politiche e a tutte le istituzioni negli sforzi volti a ottenere una vera parità tra donne e uomini per tutti gli europei, mettendo a disposizione competenze specifiche e dati comparabili e attendibili sulla parità di genere in Europa.

Ulteriori informazioni

Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)

Gedimino pr. 16

LT-01103 Vilnius

LITUANIA

+370 52157444

Email: eige.sec@eige.europa.eu

<http://eige.europa.eu>

<http://www.twitter.com/eurogender>

<http://www.facebook.com/eige.europa.eu>

<http://www.youtube.com/eurogender>

<http://eurogender.eige.europa.eu/>



Ufficio delle pubblicazioni



ISBN 978-92-9493-903-6
doi:10.2839/4254